

PERCHÉ SÌ

## Spinta equilibrata alla governabilità

di **Roberto D'Alimonte** ▶ pagina 12

### La riforma elettorale

COME FUNZIONA E CHE EFFETTI PRODURRÀ

**I capilista bloccati**

Sono oggetto di grande scontro ma è improbabile che pongano problemi di costituzionalità

**Altri punti critici**Dubbi condivisibili sulle candidature plurime  
Il nodo del collegamento col riassetto del Senato

# Italicum, 16 domande per capire la riforma

Governabilità, rappresentatività, premio di maggioranza e soglia di sbarramento: le ragioni a favore e quelle contro

**L**e riforme accendono tradizionalmente il dibattito tra favorevoli e contrari. Nel caso dell'Italicum la divaricazione ha diviso i partiti anche al loro interno, tra chi considera il nuovo sistema di voto un notevole passo in avanti per

l'efficacia delle istituzioni e chi invece pensa che rappresenti una minaccia per gli equilibri del sistema democratico. Per spiegare la riforma elettorale e i suoi effetti il Sole 24 Ore ha posto 16 domande a Roberto D'Alimonte e Valerio Onida

- 1** La riforma che la Camera si avvia ad approvare è buona o cattiva?
- 2** Se dovesse elencarne i meriti in tre punti, quali citerebbe?
- 3** In cosa invece la ritiene sbagliata o migliorabile?
- 4** I sostenitori della legge ne sottolineano la spinta a favore della governabilità. Lei è d'accordo? E in che modo ciò avverrà?
- 5** Al contrario i detrattori ne sottolineano i limiti in termini di rappresentatività. Vede anche lei un rischio in questo senso?
- 6** Una delle obiezioni della Consulta al Porcellum è l'eccessiva disproportionalità del premio di maggioranza attribuito senza stabilire una soglia minima. L'Italicum prevede una soglia del 40 per cento per ottenere il premio del 15 per cento. Si risponde così alle osservazioni della corte?
- 7** Non è un'anomalia in sé applicare un premio di maggioranza sulla base di un sistema proporzionale?
- 8** La soglia di sbarramento è stata portata al 3 per cento per tutti i partiti. Se si voleva davvero fronteggiare la frammentazione non era meglio una soglia più alta, magari del 5 come in Germania?
- 9** Non si rischia in questo modo la "balcanizzazione" delle opposizioni in presenza di un primo partito rafforzato dal premio?
- 10** L'altra importante obiezione della Consulta al Porcellum riguarda le lunghe liste bloccate, che non permettevano all'elettore di riconoscere il futuro eletto. La soluzione del capolista bloccato e delle preferenze per tutti gli altri non è un ibrido al
- 11** ribasso? Soddisfa le indicazioni della Consulta?
- 11** L'Italicum prevede la possibilità di candidature plurime per il posto di capolista. Con il rischio che un elettore scelga un partito in virtù dell'appel di un capolista ritrovandosi poi ad eleggere un altro candidato. Questo non va contro l'indicazione della Consulta sulla riconoscibilità?
- 12** Il premio di maggioranza, sia in caso di vittoria al primo turno sia in caso di vittoria al ballottaggio, attribuisce alla prima lista un vantaggio alla Camera di circa 25 deputati. Dal momento che la legge è stata pensata soprattutto in chiave di governabilità, non è un margine troppo esiguo?
- 13** L'Italicum vieta espressamente gli accordi tra partiti tra il primo e l'eventuale secondo turno di ballottaggio, accordi consentiti in altri sistemi con ballottaggio. Non si rischia in questo modo di comprimere troppo il confronto democratico dando tutto il potere ai partiti maggiori?
- 14** Non è anomalo posticipare l'entrata in vigore dell'Italicum al luglio 2016 privando il Paese di un efficiente sistema elettorale in caso di necessità?
- 15** L'Italicum vale solo per l'elezione della Camera dei deputati dal momento che c'è un legame politico con la riforma costituzionale ora all'esame del Senato per la terza lettura che abolisce il Senato elettivo trasformandolo in Camera delle Autonomie. Non è irrazionale, nel caso in cui la riforma costituzionale non andasse in porto, andare a votare con due sistemi diversi (l'Italicum per la Camera e il proporzionale Consultellum per il Senato)?
- 16** C'è il rischio di introdurre un presidenzialismo di fatto con il maggioritario Italicum e una sola Camera elettiva, come sostengono gli oppositori di questa riforma elettorale?

**PERCHÉ SI**

# Roberto D'ALIMONTE

Politologo, è professore ordinario di Sistema politico italiano all'Università Luiss "Guido Carli" e direttore del dipartimento di Scienze politiche dell'ateneo. È editorialista del Sole 24 Ore



## Una competizione trasparente: così sceglieremo chi ci governa

**1** Molto buona. Rappresenta un punto di equilibrio tra governabilità e rappresentatività

**2** Mette nelle mani degli elettori la possibilità di scegliere chi li governa e non solo chi li rappresenta. Favorisce la governabilità, grazie a premio di maggioranza e ballottaggio, senza sacrificare eccessivamente la rappresentanza di forze minori. Favorisce la presenza di donne in parlamento

**3** Il meccanismo delle candidature plurime avrebbe potuto essere congegnato in modo da eliminare la possibilità per il candidato eletto in più collegi di scegliere il collegio da rappresentare. Inoltre il potersi candidare in dieci collegi è eccessivo

**4** Assolutamente d'accordo. Le elezioni produrranno sempre e comunque un vincitore con una maggioranza certa di seggi, il 54% almeno. Chi vince governa, senza alibi. Nella maggior parte dei casi ciò avverrà con il ballottaggio. E questo rende tutto molto trasparente. Saranno gli elettori a decidere il governo del paese

**5** Nessun rischio. Chi vince avrà 340 seggi. I perdenti si

divideranno 277 seggi. La soglia bassa al 3% garantisce la rappresentanza anche di forze minori. I detrattori da una parte si lamentano per un inesistente difetto di rappresentatività, dall'altra gridano al fatto che una soglia bassa condanni l'opposizione a rimanere divisa e frammentata

**6** Certamente. La soglia per far scattare il premio c'è. Inoltre, come già detto, la modalità di funzionamento normale del sistema sarà il ballottaggio. Questo meccanismo semplifica la competizione e "legittima" la disproportionalità. Guardando all'estero, Tony Blair nel 2005 ha preso il 55% dei seggi con il 35% dei voti. Nelle ultime elezioni in Giappone il partito liberal democratico ha ottenuto il

61% dei seggi con il 33% dei voti proporzionali e il 48% dei voti maggioritari. E così via.

**7** No. Tanto per cominciare il sistema non è proporzionale ma maggioritario. Il premio è un meccanismo trasparente. Nei sistemi con collegi uninominali c'è ma è parcellizzato collegio per collegio e può essere complessivamente molto più alto di quello previsto dall'Italicum. Nel nostro caso il premio è predeterminato e chiaro. Chi vince avrà il 54%

dei seggi e non il 60% o più, come per esempio è accaduto in Francia

**8** Con un sistema come questo che determina sempre e comunque un vincitore non c'è bisogno di una soglia più alta. Chi vince governa senza bisogno di piccoli partiti. Questi perdono il loro potere di coalizione e quindi il loro potere di ricatto. Non fanno danni e garantiscono maggiore rappresentatività

**9** Col tempo, il premio e soprattutto il ballottaggio porteranno ad un sistema imperniato su due partiti che si contenderanno la vittoria e un numero imprecisato di piccoli partiti che si accontenteranno di una rappresentanza. Una soglia al 5% non risolverebbe il problema dell'attuale frammentazione dell'opposizione e della sua non competitività. Questa dipende dalla mancanza di leadership nel centro-destra e dalla forza del M5s.

**10** Il nome del capolista apparirà sulla scheda accanto al simbolo del partito. Se l'elettore non gradirà il candidato non voterà il partito. Né più né meno di come succedeva con i collegi uninominali della legge Mattarella. Gli altri candidati sono compresi in liste con pochi nomi perché i collegi

sono piccoli e in più c'è il voto di preferenza. La Consulta può essere contenta

**11** Le candidature plurime non sono una bella cosa. Potevano essere meno e meglio congegnate. Sono

tecnicamente necessarie per rendere meno casuale l'assegnazione dei seggi spettanti ai piccoli partiti. Esistevano anche ai tempi della Prima Repubblica quando ci si poteva candidare sia alla Camera che al Senato. Ed erano previste anche dalla legge Mattarella

**12** È un margine sufficiente. Un premio maggiore avrebbe fatto gridare ancora di più all'eccesso di disproportionalità. Inoltre il margine può aumentare, e aumenterà, grazie ai 13 seggi della Valle d'Aosta e della circoscrizione estero, che si divideranno tra vincente e perdenti. In ogni caso la stabilità dei governi non può essere garantita solo dal sistema elettorale

**13** Uno degli obiettivi dell'Italicum è proprio quello di favorire la creazione di un sistema imperniato su due grandi partiti. I piccoli partiti resteranno ma senza poter influenzare la formazione dei governi. L'apparentamento avrebbe fatto rientrare dalla finestra quello che si è cacciato dalla

porta con il premio assegnato solo alla lista e non alla coalizione. Darebbe di nuovo ai piccoli il potere di ricattare i grandi

**14** È un'anomalia, ma l'Italicum non sarebbe un efficiente sistema elettorale

senza il superamento del bicameralismo attuale e quindi senza la riforma del Senato

**15** Lo è. Per questo è essenziale che venga approvata la riforma costituzionale

**16** Assolutamente no. Questa accusa è una sciocchezza. Il presidenzialismo è del tutto una altra cosa. La nostra forma di governo resta parlamentare, ma l'Italicum darà agli elettori

un grande potere e una grande responsabilità, quella di scegliere "direttamente" il governo del paese. Ma il governo potrà essere sfiduciato dal parlamento in qualunque momento

© RIPRODUZIONE RISERVATA

